

In ottava pagina

Il testo integrale delle proposte di Krusciov nel discorso all'ONU per il disarmo totale

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 263

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Prima puntata di un servizio di Nino Sansone:

**VIAGGIO ATTRAVERSO
I GIORNALI DELLA PENISOLA**

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1959

MENTRE LA "CASA BIANCA" HA SCONFESSATO I GESTI DI "SCORTESIA PERSONALE",

Entusiasmo per Krusciov a San Francisco e tra i portuali della "Costa d'oro,"

L'URSS chiede all'ONU la discussione urgente del piano del premier sovietico sul disarmo totale

Un'idea universale

(DAL NOSTRO INVITATO)

SAN FRANCISCO, 21. — [son] di diverso livello, cercano di soffocare. Il ringraziamento è stato trionfale di Krusciov, dopo la severa lezione impartita al sindaco di Los Angeles, è stato accorto dopo averne trovato il suo cugino, il generale americano nel complesso del signor Poundson, per la presenza fisica e le dimostrazioni, ai noti ma decaduti convegni del «mito» di Harold Lloyd.

La lezione impartita a costui e ai suoi monomani da Krusciov è stata salutare. Oggi, come vedremo più in

dettaglio, gli ha dimostrato la sua simpatia, ha rotto, con il colorito tipico della gente della «Costa», quel velo che aveva cercato di separare le autorità ufficiali da quelle assunse dell'operario New York Times, che il severo New York Times ha addirittura paragonato, per il suo atteggiamento, al compagno Poundson.

La lezione impartita a costui e ai suoi monomani da Krusciov è stata salutare. Oggi, come vedremo più in

La richiesta sovietica all'ONU

NEW YORK, 21. — L'anno immediato di questo problema è dettato dal fatto che attualmente, come era in talune precedenti occasioni, la corsa agli armamenti ha assunto un carattere particolarmente pericoloso per la salvaguardia della pace.

Il promemoria di Gromyko esprime poi la speranza che le Nazioni Unite e tutti gli Stati membri, compiano ogni sforzo per ricevere una soluzione pratica al problema del disarmo generale e completo.

La nuova voce della agenda dell'Assemblea generale dovrebbe essere «discussione generale e completa». La richiesta sovietica sarà discussa all'ufficio di presidenza dell'Assemblea e poi dall'Assemblea generale, e verrà probabilmente scritta all'ordine del giorno definitivo della sessione probabilmente nel quadro della riunione generale del disarmo che fa già parte del programma della sessione. Il promemoria di Gromyko afferma che il disarmo completo «contribuirà a creare l'atmosfera necessaria di fiducia reciproca tra gli Stati ad eliminare tutte le forze di guerra fredde e ad impedire che i problemi internazionali controversi vengano risolti con la forza. Il disarmo generale e completo

(Continua in 10 pagine 1 col.)

è la necessità di un esame

Krusciov è pronto a venire in Italia se lo invitano

Il Paese Sovietico ha pubblicato una intervista con Krusciov avuta dal suo inviato sul treno speciale che ha condotto il leader a San Francisco.

«Considero questo viaggio molto importante», ha dichiarato Krusciov. «Per la prima volta che ho incontrato gli Stati Uniti ho potuto qui in California incontrare il vero popolo americano, e con grande gioia che ho constatato che è gentile, d'andante e generoso come il popolo russo».

«Quando, quando vi vedrete a Parigi, che si troverà a destra di me, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedrete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedrete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Parigi, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

«Quando vi vedete a Roma, direi: «Siete voi a farci attendere, sentitevi liberi di inviare a Bertrand Russell, l'attivista americano, invitato agli italiani. Mi sono salito anche che non possa avere rapporti di amicizia col vostro governo».

VIAGGIO ATTRAVERSO I GIORNALI DELLA PENISOLA

In nome della libertà di stampa si inchinano ai re dello zucchero

Firenze, dove due mesi fa si è celebrato il centenario della Nazione, è quest'anno un cabolinea obbligato per un'inchiesta sulla stampa - Un giornale che è assente dalla storia vera della regione - Enthusiasmo per De Gaulle e polemiche con La Pira - Esaltazione della mezzadria

In questo articolo un ampio «repertorio» sui maggiori giornali del nostro Paese. Attraverso l'analisi particolare e l'indagine sulla situazione reale nelle varie regioni, emerge, in tutta la sua gravità, il problema della libertà di stampa in Italia, dei suoi veri e propri esponenti, i quali, pur di non perdere il controllo, hanno compiuto quella documentazione e quegli spunti critici che consentono di rafforzare la grande battaglia dell'Unità per la verità e per la democrazia, di dare nuove sfiancate alla dittatura e alla sotterfugio.

FIRENZE, settembre — Firenze e quest'anno come un cabolinea obbligato, per chi voglia avere attenzione, sia pure attiva, alla stampa italiana. Due mesi fa la *Nazione* vi ha celebrato il suo centenario e la data ha assunto un carattere solenne nell'Italia ultravita. Il numero speciale del quotidiano, edito nell'occasione in ben 12 pagine, fu trasportato in elicottero per i cieli della Toscana, pochi giorni prima di esser stato i fuochi d'artificio e un ricevimento, al quale parteciparono in gran folto ministri e autorità dello Stato e lo stesso Presidente del Consiglio. Non mancarono i brindisi e l'on. Segni pronunciò un discorso per esaltare la funzione della stampa, i comuni, insestituiti, che essa deve assolvere in regime democratico.

Sembra una festa ed era invece una specie di funerale, i fuochi d'artificio non potevano nascondere che quello che in realtà si celebrava era un fallimento; se non tenessimo le parole grosse diremmo un fallimento storico. Dal secolare libro della *Nazione*, diffusi erano stati stralciati ventiquattr'ore e passa anni, quelli che vanno dal '21-'22 al '47-'48, gli anni del fascismo, durante i quali la *Nazione* esaltò quotidianamente le imprese e i crimini del regime, e quelli dell'occupazione nazista, e gli altri, infine, dell'immediato dopo guerra quando la condanna popolare era così aspra che il quotidiano addirittura non poteva essere pubblicato. Di tutti questi nel numero speciale non si trova traccia se non in qualche inciso o per certi riferimenti allusivi e nessuno, nemmeno di coloro che parteciparono alle celebrazioni, ne fece cenno. Fu come nelle feste di malavita, dove il tempo trascorso in galleria si finge che non sia esistito.

I veri padroni

Per meglio comprendere la portata dell'episodio ci si può riferire ad un altro analogo anniversario, quello dei cinquant'anni della fondazione dello Stato unitario. Allora chi avesse detto alla borghesia italiana di non rivendicare ai suoi attive tutto intero il periodo che si celebrava sarebbe stato tacitamente d'infamia. Per una classe dirigente seria e consapevole certe date hanno un significato proprio perché impongono un bilancio e un esame di coscienza, rivelano la capacità di sapere individuare luci ed ombre, il coraggio delle proprie responsabilità.

Sono le date di cui più sembra difettare la attuale classe dirigente italiana. D'altra parte il riferito che essa ha inteso dare alle celebrazioni del centenario della *Nazione*, escludendovi però ogni sia pure lieve elemento simbolico della disaccapacitazione, anche questa storia, sintetica, dei nostri ex dominanti, a due voci, di appartenenza di stampa atti ad esprimere ed accompagnare nel tempo sia pure attraverso alterne vicende un reale moto di progresso e di ascesa della vita nazionale. Oltre tutte le polemiche di ordine immediato e di quel che va e viene la tache del perché la libertà di stampa in Italia sia stata sempre un'aura eccezionale ed oggi, a non molti anni dalla libertà, esse appena a molti come un bene da capo perduto.

Non vorrebbe la pena di fatti prendere a punto di partenza la *Nazione*, se il quotidiano, che fu fondata nel '59 da Bettino Ricasoli e che nei suoi primi numeri riflette l'esaltazione germinativa e l'entusiasmo centro-sud, non fosse oggi di Toscana il guardiano di interessi di monopolio che col la Toscana non hanno niente in comune. Ma questo è, ufficialmente almeno, un segreto, tutto quanto a questo proposito è concesso di sapere ai lettori del giornale e che, venuto meno l'antico proprietario della famiglia Favalli, essesse oggi una Società editoriale La *Nazione*, ma in che mani essa sia non è detto.

Il paradosso di un centro-nord, nel quale un quartiere, ecco stato letteralmente cancellato, coincide così con l'altro, di un quotidiano, che pur essendo il maggior foglio borghese della Toscana, ha paura di confessare a chi appartiene, la

per l'occasione un telegramma chiarmente polemico addirittura scatenato. La grande avversione di politica internazionale che sembra quasi di sovversivo. Il Balbo che alla vigilia della marcia su Roma era di casa nella redazione.

Resta tuttavia un terzo appuntamento storico, quello del '48 e degli anni successivi, della Repubblica, della Costituzione e del travaglio del generale De Gaulle, si disse allora, di fronte all'enorme di cui al giornale trabocca, che il suo direttore aspirava alla Legion d'Oro. Il solo ceto, che può mancare nella *Nazione* come in un proprio specchio, è però dei vecchi austriaci.

Gli appuntamenti

Porta in questa condizione le questioni della libertà di stampa e dei legami tra la cultura fiorentina e la *Nazione* equivale a porre problemi del quali neppure esistono le premesse. Nel numero dedicato al centenario si esalta la presenza della *Nazione* nell'appuntamento storico risorgimentale del '59 e a quello storico mondiale del '49-50. E' stato possibile ammettere e si possono anche dimenticare le pagine neanche della *Nazione*, i suoi

nuovi e estranei alla storia della regione, se non è stata una Italia nuova, sono stati almeno diritti nuovi dei cittadini italiani, una concezione nuova, una posizione critica rispetto al passato. E' questo l'appuntamento che

La Nazione ha disertato e non tanto perché rientra alla caduta del fascismo a suspendere le pubblicazioni, ma perché, riapparsa alla luce, essa ha via via ogni mese e ogni giorno di più, senza ogni legame con questa realtà nuova, che c'è poi anche, realtà toscana.

E' il risultato cui ha portato la linea viscerale anticomunista e conflittuale che risiede al vertice del monopolo padronale che costringe i suoi redattori a un compito quasi magistrale. Essi sono fiorentini e toscani soltanto per l'an-

agrafe. Il loro direttore anziché abitudine seduttiva. La notorietà, se ci può dirsi, è restata soltanto come un luoguolo, un luoghi comune, una sedimentazione abituaria, se il giornalismo fiorentino e toscano possiede qualcosa di più che il caccia spudorato toscano e sommerso morto.

Non è così invece, basta ricordare il sentimento tutto fiorentino e toscano di cui fu ricco in questo dopoguerra il Nuovo Corriere, il levante profondo tra le popolazioni della regione e le edizioni toscane dell'*Unità*, che ha domenica superato in dittatura la stessa *Nazione*.

Se ne deve dedurre piuttosto un primo elemento di giudizio per valutare il dannone che a tanta parte della stampa regionale italiana ha portato il passaggio alla proprietà diretta del monopolio, una specie di operazione chirurgica mediante la quale di vivo sangue che dovrebbe collegare ogni foglio alla propria città e regione, è stato sostituito, pur la candoeggiando la testa e dettore, l'inquinante di un padrone invisibile e lontano.

NINO SANSONE

HOLLYWOOD — All'uscita dell'ospedale «Queen of Angels», Bing Crosby mostra felice l'ultima nata, Mary Frances, di 7 giorni, che il cantante ha avuto dalla sua giovane moglie, Kathy Grant. Mary Frances è il primo mastro roba in casa Crosby. Il popolare attore e cantante, che è anche uno degli artisti più ricchi d'America, aveva già cinque figli, tutti maschi, avuti dalla sua precedente moglie (Telefoto)

L'ultima Crosby



UN ROMANZO DI WOLFGANG KOEPPEN

La morte a Roma

La denuncia violenta dello spirito di «revanche» della Germania di Bonn nel tratteggio delle vicende di una famiglia tedesca

Wolfgang Koeppen è uno scrittore tedesco che ha fatto parlare di sé abbastanza spesso, in questi ultimi quindici anni. Nato nel 1906, Koeppen è soprattutto dopo la guerra, per i suoi romanzi fortemente polemici verso la politica di Bonn, che il suo nome si è imposto anche al di là della critica e del pubblico tedesco. Koeppen è perciò uno dei numerosi intellettuali della Repubblica federale che stanno all'opposizione: le sue pagine esprimono quasi sempre sfiducia e risentimento verso la politica di Adenauer, e le sue collaborazioni giornalistiche e letterarie si sono spinte spesso fino ai pericoli di un parlamentare, an-

che tuffionario nazista Pfaffrath e riuscito a farsi eleggere borgomastro nella sua città e se ne viene a fare vacanze in Italia, con la moglie e la sorella. Quest'ultima, la donna aveva disperso il doloroso orizzonte di una famiglia tedesca, tutta in guerra fredda.

Il suo maggiore successo del dopoguerra è stato certamente il romanzo «Serra», che è stato grande scalpore in tutta la Germania e persino negli Stati Uniti, e che non è stato tradotto in Italia. Koeppen vi adombra il Parlamento di Bonn, raffigurandolo come una sera artificiale riscaldata, come di frutta di una polizza messa a segno, e la fine di un amore impossibile, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di stupidità morale di discipline militaresche di meschinità da borghesi tedeschi, meschinità che purtroppo diventa negligentezza e delirio». La loro rincorsa è amara e impetuosa, perché nei loro sogni di notte e di giorno, vedono «le campane bramare e la stupidità nazionale che marciano» e di nuovo come prima. La vicenda romanza delle due famiglie culmina in un delitto improvviso e atroce: l'ex generale ucciderà la moglie e aggredirà disperatamente il romanzo degli altri, in quanto che si sta affermando proprio in Italia. Ambidue sono in aperta polemica con i genitori che ai loro occhi rappresentano «un secolo di

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

PRESENTATO DALL'U.D.I. PROVINCIALE AL PREFETTO E AL COMUNE

Un documento per la riduzione di prezzi e tariffe del pane, gas, zucchero, latte, vino e ortofrutticoli

Gravi prospettive per il prossimo aumento dei fitti - Enorme divario fra i prezzi alla produzione e ai Mercati generali - Chiesta una relazione dell'assessore all'Annona alla prossima sessione del Consiglio

Cronaca "bianca," NOTIZIE e MOTIVI

Scuole e certificati

Prossima riapertura delle scuole. Le esercitazioni per i elementari, si informano ieri a Città, si svolgeranno fino a mercoledì 30 settembre prossimo. Alla prima classe, come è nota, potranno iscriversi i ragazzi che abbiano compiuto i 6 anni di età o che complano i 6 anni entro il prossimo 1° gennaio. Anche per le 455 sezioni di scuola materna comunali, che ospitano bimbi dai 6 mesi al 3 anni, si è deciso di accogliere direttamente gli altri.

Nel frattempo, nell'ufficio che rilascia i certificati, presso la stazione Termini (Casa del passeggero), ogni mattina una coda lunghissima occupa tutte le scale. Ci informano se dobbiamo dire alle persone interessate di mettersi in coda, oppure no. Non abbiamo ancora capito.

Pittori per i gatti



Ecco due giovani pittori stranieri, da alcuni mesi a Roma per rapioni di studio. Si tratta di due zoofili accorti. Quasi ogni giorno, portano da mangiare ai gatti.

Sempre più "facili,"

In Campidoglio devono ignorare (forse se ne infischiano) la discussione di come sono state le campagne istituzionali contro le contravvenzioni facili e quelle - contravvenzioni difficili. C'è chi sostiene che il rapporto tra le contravvenzioni facili e quelle difficili sia sparorizzato. Il numero delle contravvenzioni per diritto di sosta (facili) supera sempre di gran lunga quello per altre infrazioni - difficili (eccessi di velocità, difetti nei sorpassi, ecc.). che richiederebbero maggior impegno nel controllo. Il Comune ha informato ieri che dal 1 al 15 settembre sono state elevate nella zona «disco» e 5.022 contravvenzioni, delle quali 1.393 per mancanza di disco e 2.109 per sosta oltre orario. Contravvenzioni «facilissime». Quelle per mancanza di «disco» potrebbero facilmente essere evitate mettendo più dischi in circolazione, per esempio.

Bozzetti romeni



Al palazzo delle Esposizioni, via Nazionale sono esposti 38 bozzetti originali. Si tratta di una interessante mostra del cartellone romeno.

Meno immigrati a luglio

Nel luglio scorso sono stati registrati all'Anagrafe 1.574 nuovi immigrati: 407 provenienti dalle province del Lazio, 155 dall'Abruzzo e Molise, 110 dalla Campania, 103 dalla Puglia, 101 dalla Sicilia, 55 dall'Umbria, 52 dalle Marche, 75 dalla Toscana, 62 dalla Calabria, 49 dalla Lombardia, 44 dal Piemonte, 43 dalla Sardegna e 43 dal Veneto, 37 dall'Emilia, 33 dalla Liguria, 19 dai Friuli, 14 dalla Basilicata, 12 dal Trentino, 9 dal territorio di Trieste e 55 dall'estero. Al luglio dell'anno scorso, il numero degli immigrati era sensibilmente superiore: 2.549.

L'Unione donne italiane provinciale, sulla base di opinioni raccolte tra le proprie associate e tra numerosi famiglie, cerca l'andamento del costo della vita. Ieri, quando si riferisce al costo dell'alimentazione e dei servizi di generale interesse, ha inviato un dettagliato documento al Prefetto e all'assessore all'Annona.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Premesso che i dati ufficiali informano che gli italiani spendono in media il 61 per cento del loro reddito per l'alimentazione, l'U.D.I. afferma che in effetti l'inflazione, dunque, genitori ha avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

Ci sono del resto degli esempi anche nella nostra provincia: a Fabriano di Roma le pesci sono state pagate dai produttori a 30 lire al kg. e sono discese fino a 15 lire al chilo. In altre località, come nel Cesenate, le stesse pesce sono state pagate 20 lire al kg. Nella Foggia, i genitori hanno avuto analoghe oscillazioni nei prezzi praticati sui mercati generali che al dettaglio.

CON UNA ILLEGALE DECISIONE DEL MINISTERO

Messa in pericolo l'indipendenza della cassa soccorso della Stefer

E' stato nominato un presidente proposto dalla azienda in disprezzo alla legge - I lavoratori di fatto sono in minoranza - Una protesta

Il ministro dei Trasporti, con una decisione contraria allo spirito e ai principi della legge che consente la nomina dei consigli di amministrazione delle casse soccorso dei traghetti ha imposto, quale presidente del consiglio di amministrazione, il candidato proposto dalla STEFER, prof. Colombo, ex funzionario dell'INTAM.

Con intralci e difficoltà varie, la prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione della cassa soccorso della STEFER, è stata tenuta a distanza di due mesi dalle elezioni dei 6 membri rappresentanti il personale (tutti 6 sono nominati dalla direzione della STEFER).

La legge prevede che i 12 membri del consiglio di amministrazione nominino un presidente per rendere funzionante lo stesso consiglio. I rappresentanti dei lavoratori e quelli nominati dall'azienda, si sono più volte riuniti, nel mese scorso, per nominare il rappresentante presidente e rendere funzionante il consiglio. Purtroppo, non è stato possibile trovare un accordo: i rappresentanti dei lavoratori presentavano la candidatura del prof. Colombo, mentre i lavoratori, unitamente, quella del prof. Martelli, dirigente nazionale della CISL.

Dopo un mese di scontri in contatti e discussioni, il ministero dei Trasporti, improvvisamente, visto che le parti non riuscivano a trovare un accordo, ha nominato presidente della cassa soccorso il prof. Colombo, commettendo una impazzata in difesa dei lavoratori, e violando la legge che regola la materia.

La legge, infatti, dispone che in caso di mancato accordo per la scelta del candidato, il rappresentante dei lavoratori, unitamente, quella del prof. Martelli, dirigente nazionale della CISL.

Con questa nomina, il ministro ha creato una maggioranza di ingiustizia, che può danneggiare gli interessi dei lavoratori.

I rappresentanti dei lavoratori, non avendo potuto nominare il presidente nominato dal ministero e sostenuto dall'azienda, prof. Colombo, hanno sollevato la loro preghiera e hanno invitato il neo presidente a riflettere sulla sua nomina. I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto anche pressione sulle autorità politiche, perché venisse esercitata verso la persona del prof. Colombo, ma contro la grave violazione compiuta. I rappresentanti dei lavoratori si sono riservati, anche di promuovere quelle iniziative che saranno ritenute opportune per salvaguardare i diritti dei lavoratori del consiglio di amministrazione della cassa soccorso e la sua indipendenza dalla direzione.

Sulla grave violazione compiuta dal ministero dei Trasporti sarà presentata anche una interrogazione in Parlamento.

Ordine del giorno unitario per la Centrale del latte

Le ore 13 alle 14, le maestranze della Centrale del latte si sono riunite in assemblea all'interno della azienda e hanno protestato per la mancata applicazione, sino ad oggi, del nuovo contratto di lavoro. I sindacati, attraverso telegrammi, a viale Giulio Cesare, alla Giunta Comunale, hanno fatto proprio un ordine del giorno sottoscritto unitamente dalla CGIL, CISL e UIL, con il quale si chiede la immediata applicazione del nuovo contratto.

Ecco il testo dell'ordine del giorno: « Rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, incontratisi il giorno 21 settembre 1959,

constatano che, dopo oltre un anno di trattative e la conseguente firma del contratto di lavoro, avvenuta il 29 luglio

1958, alla data odierna tale contratto non ha ancora avuto la

attivazione.

Rendono nota che la direzione aziendale ha comunicato alla C.I. la ragione per la quale tali applicazioni non è ancora avvenuta e cioè perché la C.I. non è stata estornata dalla Giunta Comunale, da cui la parte stata estornata dalla C.I. ma, al contrario, affermano che quanto dichiarato dalla C.I. non corrisponde ai fatti, in quanto e prassi costante, da molti anni che la firma di questo contratto, sia pure in forma di appalto, sia pure in forma di appalto, rende la C.I. in ogni momento disponibile per la produzione.

Si chiede al tempo stesso, a tutti gli altri sindacati, di fare pressione alla Giunta Comunale ed all'Azienda per rendere funzionante il consiglio. Purtroppo, non è stato possibile trovare un accordo: i rappresentanti della azienda presentavano la candidatura del prof. Colombo, mentre i lavoratori, unitamente, quella del prof. Martelli, dirigente nazionale della CISL.

La legge prevede che i 12 membri del consiglio di amministrazione nominino un presidente per rendere funzionante lo stesso consiglio. I rappresentanti dei lavoratori e quelli nominati dall'azienda, si sono più volte riuniti, nel mese scorso, per nominare il rappresentante presidente e rendere funzionante il consiglio. Purtroppo, non è stato possibile trovare un accordo: i rappresentanti dei lavoratori presentavano la candidatura del prof. Colombo, mentre i lavoratori, unitamente, quella del prof. Martelli, dirigente nazionale della CISL.

Con questa nomina, il ministro ha creato una maggioranza di ingiustizia, che può danneggiare gli interessi dei lavoratori.

I rappresentanti dei lavoratori, non avendo potuto nominare il presidente nominato dal ministero e sostenuto dall'azienda, prof. Colombo, hanno sollevato la loro preghiera e hanno invitato il neo presidente a riflettere sulla sua nomina. I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto anche pressione sulle autorità politiche, perché venisse esercitata verso la persona del prof. Colombo, ma contro la grave violazione compiuta. I rappresentanti dei lavoratori si sono riservati, anche di promuovere quelle iniziative che saranno ritenute opportune per salvaguardare i diritti dei lavoratori del consiglio di amministrazione della cassa soccorso e la sua indipendenza dalla direzione.

Sulla grave violazione compiuta dal ministero dei Trasporti sarà presentata anche una interrogazione in Parlamento.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Il 3 luglio 1958 uno dei figli del Renzo, di nome Augusto, assistito dall'avv. Anna Maria Carrapico, erede al giudizio Maria Tabacco, erede al giudizio della sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Il 3 luglio 1958 uno dei figli del Renzo, di nome Augusto, assistito dall'avv. Anna Maria Carrapico, erede al giudizio Maria Tabacco, erede al giudizio della sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Il 3 luglio 1958 uno dei figli del Renzo, di nome Augusto, assistito dall'avv. Anna Maria Carrapico, erede al giudizio Maria Tabacco, erede al giudizio della sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Il 3 luglio 1958 uno dei figli del Renzo, di nome Augusto, assistito dall'avv. Anna Maria Carrapico, erede al giudizio Maria Tabacco, erede al giudizio della sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla corte d'appello quale figlia naturale nel 1949. Allora egli denunciò la nascita di Maria come figlia sua e di madre ignota.

Tabacco, morto all'improvviso e senza testamento, lasciò tutta la sua fortuna alla sorella Ada Tabacco in Petrucci, morta prima di lui, ed un altro fratello Renzo.

Secondo la cattiva, all'epoca

del morto Elvio Petrucci, e cioè Luigia Tabacco, per tutta la memoria della sorella, avrebbe dichiarato la neonata come figlia sua ma di madre nonna. Si impugnava così, la validità di quella dichiarazione.

Il consenso paternum venne contestato dalla signora Maria Tabacco, riconosciuta dalla

OGGI SI CONCLUDE LA PRIMA FASE DELLA LOTTA CHE VERRÀ RIPRESA IL 26 SETTEMBRE

Hanno scioperato in tutta l'Italia i minatori Il loro salario è il più basso d'Europa

Alte percentuali di astensione nella prima giornata - Uniti i sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL - La prossima manifestazione durerà 72 ore

E' iniziato ieri lo sciopero nazionale dei minatori, proclamato dalle tre organizzazioni di categoria in seguito ai continui rifiuti della parte padronale sia privata che statale di approntare alcun miglioramento al contratto di lavoro, scaduto ormai da tempo.

Lo sciopero che proseguirà per tutta la giornata di oggi verrà ripreso, se non interverranno fatti nuovi, alle settantasei ore il 26, 28 e 29 settembre.

Le prime percentuali di astensione venute dai vari bacini minerali confermano la piena rispondenza dei lavoratori all'appello dei sindacati: in provincia di Siena i minatori metalliferi del Sile, Agenzia e Montone hanno disertato i pozzi al 98%, nel bacino grossetano le astensioni si aggiornano sul 90%; ad Udine toccano il 100%, ad Asti il 98%, a Bergamo il 90%, a Pescara il 60%, a Foggia il 95%, ad Ascoli Piceno il 100%; a Cagliari i minatori dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

Le prime percentuali di astensione venute dalle numerose miniere della Ferromin la percentuale è del 97%, successo analogo nel bacino metallifero del Sulcis.

Scambi commerciali tra Cina e Marocco

TOKIO, 21 — Radio Pechino informa che di recente sono stati conclusi a Rabat due importanti contratti in base ai quali la Cina esporterà 2 mila tonnellate di te verde al Marocco ricevendo in cambio 10 mila casse di sardine.

I contratti sono compresi nell'accordo commerciale stipulato fra i due paesi l'ottobre scorso.

ECONOMIA

Grecia e Turchia nel M.E.C.

Non è compito nostro commentare — nella misura in cui ne vale la pena — il recente viaggio degli ambasciatori Segni e Pella in Turchia. C'è tuttavia un aspetto di questo viaggio che merita di essere sottolineato: la connivenza di esso con le trattative in corso per l'ingresso della Grecia e della Turchia nel M.E.C. Connivenza che collocava l'azione diplomatica dell'on. Pella al di là degli obblighi di ciascuna assunta — per incapacità di previsione — precedentemente allo scioglimento del Consiglio di Esenhausen, ha modificato nella linea politica del triangolo Roma-Paigi-Roma e la caratterizza come un ostinato tentativo di andare avanti (ma verso che cosa?) su tale linea.

Nessuno pensa, evidentemente, che in tempi qualsiasi, e meno i colleghi tra Eisenhower e Krusciov sono appena arrivati, si possa andare al di là di un affroto bilancio e mutare radicalmente rotta. Non pretendiamo questo. Ma si ha il diritto di pretendere, almeno, che non vengano fatti nuovi passi in una direzione che sempre più si palesa fallimentare. Tanto più quando questi nuovi passi introducono elementi di turbamento in una situazione già profondamente squallida.

Non sono ancora due anni che l'entrata in vigore del M.E.C. ha portato ad un turbamento profondo nella nostra economia, facendo precipitare contraddizioni e squilibri. Il modo in cui il M.E.C. ha cominciato a funzionare ha aggravato la situazione, rendendo sempre più difficile — a chi non si sia diretamente nei comitati d'affari o nella direzione dei cartelli che decidono le sorti dei vari settori produttivi — fare un minimo di previsione. Se gli investimenti ristagnano, se i capitali si indirizzano verso i impieghi speculatori invece che produttivi, ciò è anche in parte conseguenza di questa difficoltà a fare una previsione produttiva senza che non sia poi distruita dall'azione decisiva da questo o quel cartello o da questo o quel comitato della Comunità (cioè dai monopoli che hanno maggior peso in quel comitato).

In questa situazione che la maniera tedesca per partire Grecia e Turchia nel M.E.C., dopo aver condotto a buon punto una rota azione di penetrazione di capitale e di potere tedesco nei due Paesi, è tornata a scongiurare previsioni e prospettive sia per quanto riguarda i rapporti di scambio tra i Paesi membri delle comunità, sia per quanto riguarda la distribuzione dei lotti della Banca europea degli investimenti.

L'ingresso della Grecia e della Turchia nel M.E.C.

La compattezza partecipazione di tutta la Maremma

(DAL NOSTRO INVITATO SPECIALE)

MASSA MARITTIMA, 21. — Le miniere della Maremma sono ferme da stamane. Lo sciopero unitario di 48 ore proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per il rinnovo ed il miglioramento del contratto nazionale della categoria ha trovato qui l'adesione considerabile della grande maggioranza dei lavoratori. Le percentuali di astensione sono elevate in tutte le miniere. A Garorano, a Boccheggiano, a Nocicella, a Fenuce Capanne, a Montecatini, a Ravi e anche a Castellafiera, Santa Fiora e Piancastagnaio (gruppo Selenite-Ferromin), a Cerreto Piano (SIAM), a Pietratonda (Società autonoma).

Le prime percentuali di astensione venute dai vari bacini minerali confermano la piena rispondenza dei lavoratori all'appello dei sindacati: in provincia di Siena i minatori metalliferi del Sile, Agenzia e Montone hanno disertato i pozzi al 98%, nel bacino grossetano le astensioni si aggiornano sul 90%; ad Udine toccano il 100%, ad Asti il 98%, a Bergamo il 90%, a Pescara il 60%, a Foggia il 95%, ad Ascoli Piceno il 100%; a Cagliari i minatori dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le astensioni sfiorano il 100%.

A Nocicella, Boccheggiano ed a Garorano, cioè nelle tre miniere più importanti della Montecatini, salvo il 70%, alle miniere dell'isola del Giglio, anche esce della Montecatini, ha scioperato il 98%, nelle miniere del Sile - Argus le ast

CON UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI KREISKY

L'Austria sottopone all'ONU la questione dell'Alto Adige

NEW YORK, 21. — Il ministro degli esteri austriaco Kreisky ha affermato oggi, in un discorso pronunciato all'Assemblea delle Nazioni Unite, che se negoziati bilaterali con il governo italiano non risolveranno in modo soddisfacente la questione dell'Alto Adige l'Austria non avrà altra alternativa che appellarsi all'ONU.

Kreisky ha parlato a lungo dei precedenti della questione, ricordando la politica di nazionalizzazione condotta in Alto Adige, contro la minoranza di lingua tedesca, durante il regime fascista. Egli ha affermato che, anche dopo l'ultima guerra, in violazione degli accordi De Gasperi-Gruber, il governo italiano ha condotto una politica discriminatoria ai danni della minoranza titolare, soprattutto nel campo economico e sociale. Come oggetto di una trattativa con il governo italiano, egli ha poi indicato la creazione di un regime autonomo per la sola provincia di Bolzano, in maniera che la minoranza etnica possa far valere in misura maggiore le proprie esigenze.

Si ritiene che Pella risponda al discorso di Kreisky mercoledì.

Il delegato americano Robertson ha pronunciato oggi un violento discorso all'assemblea mondiale, per chiedere che l'ammissione della Repubblica popolare cinese all'ONU «venga archiviata per tutta la durata dell'attuale sessione».

A favore dell'ammissione si sono invece pronunciati il delegato sovietico Kuznetsov ed i delegati del Nepal, Afghanistan, Ghana e Irlanda.

Un commento del governo italiano

Il portavoce del ministero degli Esteri, nel commentare le dichiarazioni di Kreisky all'ONU, ha detto ieri che esse «non possono non essere considerate fuori luogo dal governo italiano», perché «tutto quello che attiene all'amministrazione dell'Alto Adige è questione interna italiana e non può quindi essere portata di fatto a tale foro internazionale».

Secondo il portavoce, inoltre, «la mossa austriaca non è destinata a facilitare né il buon esito delle conversazioni in corso tra i due governi a Vienna, né quei rapporti tra l'Italia e l'Austria, che ormai, perduto, il ministro austriaco sembra portare interesse».

Parlamentari del PCI in Alto Adige

BOLZANO, 21. — I dirigenti della federazione provinciale del PCI hanno reso noto nel corso di una conferenza stampa che venerdì prossimo, 25 settembre, giungerà in Alto Adige una delegazione di parlamentari comunisti, proceduta dal seg. Scoccamaro, composta dagli onorevoli Luigi Spadolini di Venezia, Ambrosini di Verona, Busetto di Padova, Beltrame di Udine e da deputati regionali della Sicilia, della Sardegna e della Val d'Aosta.

La delegazione si tratterà 4 giorni in provincia di Bolzano per studiare la situazione locale.

Domenica 27 settembre, 9 sei Scoccamaro terrà una conferenza al Teatro Corso di Bolzano.

Tragedia fine di due alpinisti

TRENTO, 21. — Due alpinisti veneziani, Giorgio De Min di 24 anni e Carlo Pasinetti di 25, entrambi laureandi e appartenenti al CAI di Venezia, erano nella serata di sabato a S. Martino di Castrozza con una ventina di amici, hanno perso la vita nel tentativo di scalare il «Campione» de Fornobon nel gruppo delle Pale di S. Martino.

La delegazione si tratterà 4 giorni in provincia di Bolzano per studiare la situazione locale.

Domenica 27 settembre, 9 sei Scoccamaro terrà una conferenza al Teatro Corso di Bolzano.

Un vecchio aggredito da tre rapinatori

PALERMO, 21. — Tre giovani si sono introdotti nella abitazione del 73enne Angelo Minutolo, in via Leoni, mettendo a soqquadro la casa, dopo aver ferito il vecchio con pugni e calci. Il soprangenero dei familiari del Minutolo ha fatto fuggire i ladri, che non hanno così avuto il tempo di impossessarsi di alcune.

Il Minutolo è stato medicato per alcune ferite alla testa. La polizia ha iniziato subito le indagini per identificare e catturare i tre giovani.



NEW YORK — Il ministro degli esteri austriaco mentre pronuncia il discorso all'ONU. (Telefoto)

Girava incatenata e con le palle al piede

Si tratta di una demente, che il marito riteneva di avere così resa innocua - L'uomo è stato denunciato

LA SPEZIA, 21. — Questa mattina, alle 11, i passeggeri in attesa del treno alla stazione di Levanto — centro turistico della riviera spezzina — hanno avuto la sorpresa di vedere «trionfante» nella sala d'aspetto una donna legata con catene e due pesanti blocchi di cemento ai piedi.

La donna, dopo essersi guardata attorno con uno sguardo spento, si è messa a passeggiare lungo i binari finché non sono intervenuti due carabinieri. Resti conto di avere di fronte una malata di mente, i militi hanno provveduto ad accompagnare la poveretta alla vicina caserma.

La donna è stata presto identificata come la ex moglie di Mariano Del Rio, di 43 anni, dimesso tempo addietro da una casa di cura per alienati mentali. La poveretta era stata inviata a casa sotto la responsabilità del marito, Paolo Di Filippo, di 46 anni, agricoltore, proprietario di una casa colonica in località Pasture, a tre chilometri circa da Levanto.

In un primo tempo la donna appariva grigia, ma successivamente — ha dichiarato il marito ai carabinieri — due nuovamente segni di sindrome mentale. Siccome il lavoro nei campi impedisce sia a lui che alla figlia di sorvegliare il De Filippo, per evitare che la moglie si allontanasse da casa, pensò di legare una catena al piede con due pesanti mazze di ferro del peso di dieci chili grammi l'una.

Per qualche giorno la donna è stata legata, ma ogni mattina tattiva che il marito e la figlia si fossero recati nei campi, si attaccavano all'abito ad un braccio, le catene reggendo i pesanti blocchi di ferro e fuggi verso la stazione. Ora la Del Rio è stata invitata all'ospedale psichiatrico di Quarto mentre il marito è stato denunciato alla Procura.

Una donna decapitata dal treno

LECCO, 21. — Il cadavere decapitato di una donna è stato rinvenuto sui binari, il 15 della linea ferroviaria Sondrio-Lecco.

La salma è stata identificata per quella della 55enne Carmela Lucchini, abitante a Morbegno. Pare che si trattasse di un suicidio.

Le prime notizie sembrano che motivi politici abbiano spinto il giovane duca

Antonio Paternò di Roccamarcia, deputato regionale all'Assemblea siciliana e il principe Francesco Beneventano, ex deputato regionale, si sono feriti ieri mattina in un duello alla spada avvenuto in una autorimessa della città. L'insolito luogo per uno scontro cavalleresco è stato scelto dai due nobili siciliani, seguendo all'intervento della polizia che veniva a conoscenza del duello aveva pianamente sulle prime ore dell'alba il prato alla periferia della città dove i due contendenti avrebbero dovuto incontrarsi. Vista l'impossibilità di sfoderare le sciabole nel tradizionale prato, i due uomini politici — su suggerimento dei padroni — hanno ripiegato nello scenario più prosaico di un'autorimessa. Le ferite riportate dai due nobili sono state di genito al principale

della Corte, noto in tutta la Sicilia come uno dei monarchici più legati alla politica della Democrazia cristiana.

Dopo uno scambio di minacce i due nobili si sono ritrovati a duello ed è cosa avvenuta nei mattini praticamente senza conseguenze.

La Addams in Tribunale per il divorzio

PARIGI, 21. — L'attrice Daven Addams è comparuta questa pomeriggio davanti al presidente del tribunale civile di Parigi, accompagnata dall'avvocato Roland Dumey per presentare domanda di divorzio. La giovane attrice indossa un "tailleur" blu di taglio semplice, con le maniche corte

leggere e dichiarate guadagnate in pochi giorni.

Apena dai binari del duello sono apparse le prime gocce di sangue, i padroni hanno sospeso lo scontro e i due contendenti si sono ricongiunti.

Dalle prime notizie sembrano che motivi politici abbiano spinto il giovane duca Paternò, il principe Beneventano ad incrociare le spade in un duello. Il duca Paternò, imputo dell'on. Manzoni della Nicchia, come è noto, dopo essere stato eletto all'Assemblea regionale nel dicembre scorso, ha dato il suo appoggio al presidente Milazzo mentre l'ostilità dei «cavallieristi» — il giovane duca ha anche abbandonato il partito monarchico aderendo ai cristiano socialisti. La posizione assunta da Antonio Paternò riportate dai due nobili sono

mondo sono andate a genio al principale

del duello.

Il duello è stato disposto sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Attualmente è necessaria soltanto una cosa, ossia di escludere la possibilità stessa che le guerre vengano scatenate. Fin quando esisteranno grandi

nucleari esistono ora tutti i requisiti per una tale soluzione. Noi speriamo che venga concluso un appropriato accordo sulla cessazione degli esperimenti e che esso venga applicato senza indugio.

Ora si propone il governo sovietico?

Tutti i delegati, se sono certi, converranno sulla necessità di concentrare la ragione collettiva di tutti gli Stati, come pure delle Nazioni Unite, nella ricerca di una nuova impostazione per la soluzione del problema del disarmo. Il compito consiste nel trovare una leva, affermando alla quale l'umanità possa arretrarsi dalla scivola nell'abisso della guerra.

Ci significa che eserciti, marina e forze aeree sarebbero di esistere, gli Stati Maggiori generali e i ministeri della guerra sarebbero aboliti, gli istituti di istruzione militare sarebbero chiusi. Decine e decine di milioni di uomini ritornerebbero a un pacifico lavoro creativo.

Le basi militari nei territori stranieri sarebbero abbattute.

Tutte le bombe atomiche e all'idrogeno a disposizione degli Stati sarebbero distrutte e la loro produzione futura verrebbe cessata. La energia dei materiali fissili sarebbe usata esclusivamente per scopi scientifici di pace.

I razzi militari di ogni portata sarebbero liquidati e i mezzi missilistici rimarrebbero come mezzi di trasporto e di controllo dello spazio cosmico a beneficio di sete e di caldo, quando dopo aver vagato a lungo raggiungono un'oasi.

Il disarmo generale e completo offrirebbe la possibilità di trasferire enormi somme di denaro al controllo composto da tutti gli Stati. Si deve istituire un sistema di controllo su tutte le misure di disarmo, a cominciare dalla costruzione di scuole, ospedali, case, strade, alla produzione di vivere e di beni industriali. Il denaro così reso disponibile offrirebbe la possibilità di ridurre considerevolmente le tasse e di abbassare i prezzi. Ciò si ripercuoterebbe in modo benefico sul tenore di vita della popolazione e sarebbe favoribilmente accolto da milioni di persone comuni.

L'attuazione di un programma di disarmo generale e completo offrirebbe la possibilità di trasferire la possibilità di trasferire enormi somme di denaro al controllo composto da tutti gli Stati. Si deve istituire un sistema di controllo su tutte le misure di disarmo, a cominciare dalla costruzione di scuole, ospedali, case, strade, alla produzione di vivere e di beni industriali. Il denaro così reso disponibile offrirebbe la possibilità di ridurre considerevolmente le tasse e di abbassare i prezzi. Ciò si ripercuoterebbe in modo benefico sul tenore di vita della popolazione e sarebbe favoribilmente accolto da milioni di persone comuni.

Fondi illimitati per scopi creativi

Il denaro speso dagli Stati nell'ultimo decennio per le necessità militari potrebbe essere utilizzato per costruire nuove strade, nuovi ospedali, nuovi istituti di istruzione militare, nuovi impianti di produzione di energia nucleare.

A disposizione degli Stati rimarrebbero soltanto contingenti di polizia, milizia, equipaggiati con armi leggere e aventi l'esclusivo compito di mantenere l'ordine interno e di proteggere la sicurezza personale dei cittadini.

Affinché nessuno possa violare i suoi obblighi, proponiamo l'istituzione di un organo internazionale di controllo composto da tutti gli Stati. Si deve istituire un sistema di controllo su tutte le misure di disarmo, a cominciare dalla costruzione di scuole, ospedali, case, strade, alla produzione di vivere e di beni industriali. Il denaro così reso disponibile offrirebbe la possibilità di ridurre considerevolmente le tasse e di abbassare i prezzi. Ciò si ripercuoterebbe in modo benefico sul tenore di vita della popolazione e sarebbe favoribilmente accolto da milioni di persone comuni.

L'idea del disarmo generale e completo non viene sottoposta dall'URSS per la prima volta. Già nel periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale, il governo del nostro Paese presentò un vasto programma di disarmo completo. Gli avversari del disarmo erano soliti asserire allora che l'URSS avanzava queste proposte perché era uno Stato economicamente e militarmente debole. Se a quell'epoca questa tesi era ovviamente errata, oggi è universalmente evidente che parlare di debolezza della URSS è assurdo.

La nuova proposta del governo sovietico è dettata dal desiderio di assicurare una pace veramente stabile tra le nazioni.

Noi ci diamo sinceramente a tutti i Paesi in contrapposizione allo slogan «armiamoci», che ancora di moda in certi circoli, avanziamo il slogan «disarmiamoci completamente». Facciamo a gara a chi costruisce più case, scuole, ospedali, per il suo popolo, a chi produce più cibo, latte, carne, vestiti ed altri generi di consumo, e non a chi ha più bombe all'idrogeno e missili.

Ci sarà favoribilmente accolto da tutte le nazioni.

Avendo considerato nelle questioni del disarmo offrirebbe la completa sicurezza a tutti gli Stati, genererebbe favorevoli condizioni per la pacifica coesistenza degli Stati. Tutti i problemi internazionali sarebbero allora risolti; non c'è la forza delle armi, ma con mezzi pacifici.

Noi siamo realisti in politica e comprendiamo che occorre qualche tempo per elaborare un così vasto programma di disarmo. Mentre si elabora un tale programma e si trattano le questioni, non si deve rimanere ad aspettare a braccia conserte. Il governo sovietico ritiene che l'elaborazione di un programma di disarmo generale e completo creerebbe ininterrottamente nuove opportunità di prestare assistenza agli Stati, le cui economie sono attualmente ancora sottosviluppate e possono beneficiare dell'assistenza dei Paesi più sviluppati.

Tutti gli ostacoli artificiali sulla via dello sviluppo del commercio internazionale oggi esistenti sotto forma di restrizioni discriminatorie, di liste proibitive ecc., svanirebbero. Le industrie di paesi quali gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania occidentale e altri paesi altamente sviluppati riceverebbero altine grandi ordinazioni da altri Stati.

Noi ci diamo sinceramente a tutti i Paesi in contrapposizione allo slogan «armiamoci», che ancora di moda in certi circoli, avanziamo il slogan «disarmiamoci completamente». Facciamo a gara a chi costruisce più case, scuole, ospedali, per il suo popolo, a chi produce più cibo, latte, carne, vestiti ed altri generi di consumo, e non a chi ha più bombe all'idrogeno e missili.

Ci sarà favoribilmente accolto da tutte le nazioni.

Il testo del discorso di Krusciov all'ONU sul disarmo

Il tremendo pericolo di distruzione che la corsa al rialzo nucleare fa gravare sull'umanità - In questa fornace vengono gettati 100 miliardi di dollari ogni anno - «È necessaria oggi una cosa sola: escludere la stessa possibilità che vengano scatenate nuove guerre,, - Le proposte massime e quelle parziali



SAN FRANCISCO — Il premier sovietico fotografato per le vie durante una visita alla città. Krushcev, vestito di bianco (al centro della foto) è attorniato da uno stuolo di giornalisti. (Telefoto)

le e la ragione di ciò? Non voglio rivangare il passato, io solo le divergenze sorte nel corso delle trattative sul disarmo, tanto meno nuove accuse a qualcuno. Questa, oggi e mai la cosa essenziale, secondo me, è di stabilire una convintione comune, una convinzione di pace, una convinzione di non guerra, una convinzione di non conflitto, una convinzione di non violenza.

Esiste anche un'altra difficoltà. Fin quando il disarmo viene concepito soltanto come disarmo parziale e si presume che dopo la conclusione dell'accordo di disarmo rimarrebbero certi armamenti, gli Stati conserverebbero ancora la possibilità materiale di sferrare un attacco. E ciò ha costituito, in non lieve misura, un ostacolo nelle trattative di disarmo.

Molti Stati hanno temuto che le misure di disarmo riguardassero precisamente quei tipi di armamenti in cui avevano il massimo vantaggio, che conservavano per loro particolarmente ridotte e tutte le truppe dell'URSS sono state ritirate dalla Repubblica popolare di Romania. Abbiamo sempre stati sia contro la separazione del sistema di controllo dalle basi militari della «guerra fredda» e del reciproco sospetto, nessuno

eserciti, forze aeree e marine da guerra, armi nucleari e missilistiche, fin quando i giovani, sulla soglia della vita, saranno i primi di tutti ad imparare a condurre la guerra, mentre gli Stati Maggiori generali, elaboreranno piani di future operazioni militari, non con la forza delle armi, ma con mezzi pacifici.

Noi siamo realisti in politica e comprendiamo che occorre qualche tempo per elaborare un così vasto programma di disarmo. Mentre si elabora un tale programma e si trattano le questioni, non si deve rimanere ad aspettare a braccia conserte. Il governo sovietico ritiene che l'elaborazione di un programma di disarmo generale e completo non debba ostacolare la soluzione di una questione così acute e assolutamente matura come quella della cessazione di guerra, per sempre degli esperimenti con le armi nucleari.

